

I LIBRI Recensioni

SCI-FI
Isabel Fall

Il racconto dell'elicottero • Zona 42 • pag. 88 • euro 9,90 • traduzione di Marzia D'Amico

Secondo l'assunto consuetamente iperbolico di James Ballard, soltanto la fantascienza è attrezzata per raccontare il presente. Ma è ancora possibile essere radicali e sovversivi? Isabel Fall sfrutta le infinite potenzialità immaginative della sci-fi e scrive di identità di genere con grande ironia terminale (ancora Ballard!). Fall immagina: cosa accadrebbe se il gender di una persona fosse un elicottero militare da combattimento? Si appropria di un meme transfobico molto diffuso in rete dal 2014 (attraverso la pratica del *copy-pasta*, il copia-e-incolla) e usato per delegittimare e bullizzare le persone transgender.

Fall estremizza il meme, ne ribalta la transmisoginia, e partendo da esso ci racconta un mondo futuro che è diventato "un inferno surriscaldato". Siamo nel bel mezzo della guerra tra gli Stati Uniti d'America e la Commissione Bilancio di Pear Mesa, cioè una cooperativa di credito. È un conflitto in cui le strategie militari e gli obiettivi da colpire vengono determinati dalle Intelligenze Artificiali. Barb, la protagonista che prima di entrare nell'esercito si chiamava Seo Ji Hee, è letteralmente un Apache da combattimento che vola sul deserto del Mojave per colpire il liceo Kelso-Ventura: riempirà l'edificio di aerosol termobarico per poi farlo esplodere. Dunque Isabel Fall letteralizza la metafora, secondo una pra-



tica tipicamente cyberpunk: grazie alle "tecnologie di auto-espressione" neurochirurgiche, Barb ha subito una "riassegnazione di genere tattica" per "essere qualcosa di furiosamente nuovo". Pubblicato originariamente nel 2020 sulla rivista online *Clarkeworld*, *Il racconto dell'elicottero* ha suscitato reazioni a dir poco polarizzate e violente: da un lato molti appassionati di sci-fi e parte della comunità transgender lo hanno (giustamente) apprezzato molto; dall'altra l'autrice (all'epoca essa stessa transgender in corso di transizione, ma non ancora uscita allo scoperto) è stata accusata di essere un troll, una nazista transfobica e via delirando. Denigrata e osteggiata, costretta a interrompere il processo di transizione e a essere ricoverata in ospedale per lenire i pensieri suicidari, Isabel Fall ha fatto togliere dal sito di *Clarkeworld* il suo racconto. Che però – fortunatamente – è stato poi ripubblicato in formato e-book, cosa che gli ha permesso di ottenere una nomination ai premi Hugo (il massimo riconoscimento internazionale in ambito fantascientifico). A quanto è dato di sapere, Isabel Fall (o qualunque individualità questo nome rappresenti) non scrive più. E noi non possiamo che rammaricarci per l'inabissamento del suo notevole talento, le cui potenzialità sono state stroncate dalle polemiche e dalla drammatica disforia di genere che ne è derivata. "Ma chi è mai stato una cosa sola? (...) Chi siamo nei momenti in cui rompiamo le nostre stesse regole? (...) Dove andiamo, chi diventiamo?" *Fabio Zucchella*

world il suo racconto. Che però – fortunatamente – è stato poi ripubblicato in formato e-book, cosa che gli ha permesso di ottenere una nomination ai premi Hugo (il massimo riconoscimento internazionale in ambito fantascientifico). A quanto è dato di sapere, Isabel Fall (o qualunque individualità questo nome rappresenti) non scrive più. E noi non possiamo che rammaricarci per l'inabissamento del suo notevole talento, le cui potenzialità sono state stroncate dalle polemiche e dalla drammatica disforia di genere che ne è derivata. "Ma chi è mai stato una cosa sola? (...) Chi siamo nei momenti in cui rompiamo le nostre stesse regole? (...) Dove andiamo, chi diventiamo?" *Fabio Zucchella*

MANGA(NELLI)
Giorgio Manganelli

Quel badalone di Morgante • Aragno • pag. 308 • euro 18
C'è qualcosa di deliziosamente fatale nell'incontro tra Manganelli e il più balzano dei poemi cavallereschi umanistico-rinascimentali, ovvero quel *Morgante* di Pulci in cui al posto degli orlandi e dei rinaldi troviamo giganti famelici, farnetici e impiastri a calcare le vie dell'erranza e della *quest*, della perpetua e incoronabile ricerca di un qualcosa che fornisca il senso. Avvenne per radio, in quegli anni '70 in cui uno poteva accendere l'apparecchio e sentirsi la voce del Manga che "spiega e racconta" il *Morgante* maggiore. Altri tempi, decisamente. Oggi, nel migliore dei casi, ti toccano i soliti noti su *Fahrenheit*. Ma non è questo il punto. Avveniva per radio, dunque, e ora lo ritroviamo sbobinato su carta, ed è subito meraviglia. Perché la pletora aggettivale manganellesca è perfetta per tuffarsi nell'*arguzia stilistica*, nel *gusto aspro e argutamente sgraziato della contaminazione di patetico, plebeo, favoloso e soprattutto grottesco* che costituisce la trama del tessuto del Pulci. Un classico, certo; ma marginale nei percorsi scolastici e inesistente nell'immaginario collettivo soprattutto oggi, che del linguaggio si ha una blasfema concezione binaria. Una formida-

bile enciclopedia dell'alterità irriverente, spudorata; la grammatica di una possibile, ma poi frustrata, epica pantagruelica, un uso sregolato, malizioso e allucinato, "fiammingo" della fantasia. Ne abbiamo bisogno più dell'aria. *Fabio Donalizio*

MUSICA
Fabrizio Della Seta

 Bellini • **il Saggiatore** • pp. 454 • euro 37

Paolo Gallarati

 Verdi • **il Saggiatore** • pp. 642 • euro 40

L'idea di aprire una serie dedicata alla grande opera italiana è più che apprezzabile e permetterà, specie a chi non è granché avvezzo al mondo del melodramma, di avvicinarsi in maniera corretta ad autori e capolavori che hanno saputo mantenere nel tempo un'indubbia forza comunicativa, guadagnandosi nuovo pubblico a ogni stagione. Il curatore della collana, Paolo Gallarati, nella premessa ne spiega con chiarezza gli intenti: raggiungere tanto gli appassionati scafati e i loggionisti quanto i lettori pressoché digiuni in materia e i giovani incuriositi da una forma musicale in cui potranno ritrovare inaspettate affinità. Per giungere a tali risultati, la struttura dei singoli volumi presenta aspetti comuni e si fonda in particolare sull'intreccio continuo tra la vita

dei singoli compositori e le loro creazioni, scelta non così usuale nei saggi musicologici. Inoltre, la narrazione storico-artistica è arricchita da apparati indispensabili, quali un utile glossario di base, l'esattivo catalogo delle opere, l'approfondita bibliografia, nonché, subito in coda a ogni capitolo, indicazioni rapide inerenti testi di approfondimento e suggerimenti disco-videografici finalmente aggiornati al presente. Della Seta e Gallarati sono specialisti dai trascorsi accademici e del mondo universitario hanno saputo mantenere nella loro scrittura il giusto rigore, tenendosi però lontani dai toni pedanti e sostenuti. Una lettura istruttiva e coinvolgente che non dovrebbe perdersi neppure con le prossime uscite: dopo Bellini e Verdi toccherà infatti a Rossini, Donizetti e Puccini. *Piercarlo Poggio*

MUSICA
JR Moores

Electric Wizards: l'heavy music dal 1968 a oggi • Odoia • p. 431 • € 28,00

Giornalista di *Quietus* e *Record Collector*, JR Moores racconta la storia della musica heavy dalle origini a oggi, ma si faccia bene attenzione: *musica heavy* non significa necessariamente heavy metal. Anzi, a dirla esatta il metal è proprio il grande assente del

